

Vivicittà, la corsa che unisce l'Italia

di Erika Primavera
ROMA

E' la corsa di tutti eppure è unica. Pace, ambiente, parità di genere, uguaglianza, inclusione: chi crede in questi diritti prenda un pettorale e corra per la libertà di vivere. Appuntamento domenica alle 9.30 in tutta Italia con Vivicittà, la manifestazione podistica internazionale organizzata dall'Uisp che si svolge in contemporanea da Nord a Sud, da Aosta a Ragusa, ma anche a Tuzla (Bosnia Erzegovina), Osaka, Ohtu e Yokohama (Giappone).

PROTAGONISTI. Sarà la diretta di Radio 1 Rai a dare il via ai partecipanti. Gente di sport di tutte le età, studenti, amici e famiglie si metteranno alla prova su camminate e passeggiate ludico-motorie, ma ci saranno anche talenti dell'atletica che si confronteranno grazie alla classifica unica ottenuta su percorsi compensati di 10 km nelle 38 città coinvolte, grazie al lavoro dell'Istituto di Scienza dello Sport del Coni. E se a Roma la periferia conquisterà il centro con l'evento nel quartiere di Pierralata, a Firenze si correrà ricordando Mandela e il suo "Lo sport ha il potere di cambiare il mondo", mentre a Reggio Emilia l'attenzione sarà alla sostenibilità ambientale con l'uso di acqua di rete e il no alla plastica. A Cagliari e Bari, in-

vece, l'impegno sarà contro la violenza sulle donne. La libertà di muoversi entrerà di nuovo anche in 21 carceri del Paese: il via già oggi a Ragusa, poi Brescia con 200 studenti ad affiancare i detenuti, ma le 'porte aperte' proseguiranno tra aprile e maggio.

NUMERI. Tante esperienze ma la sola bandiera dei diritti per la Corsa che quest'anno taglia il traguardo delle 38 edizioni. Dal 1984 Vivicittà ha unito oltre 1,8 milioni di partecipanti con 2.117 eventi organizzati e 28.489 km percorsi. «Vogliamo proseguire sulla linea della continuità ma siamo più vivi che mai», ha assicurato Tiziano Pesce, il presidente Uisp che ha scelto una scuola - il Liceo Newton di Roma - per presentare la manifestazione. «Educazione e sport sono facce della stessa medaglia, per costruire partecipazione e cittadinanza attiva», le sue parole. E perché «dietro lo sport c'è la storia dell'uomo», ha sottolineato la preside Cristina Costarelli parlando agli studenti. Nella storia di Vivicittà ci sono anche pagine della vita di **Stefano Mei**: «Quando correvo io era una delle gare simbolo, l'antesignana delle corse su strada in Italia. Oggi porta avanti la sua opera con motivazioni altissime», ha ricordato il presidente della Fidal, che arrivò secondo nel 1988 e terzo nel 1989.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

